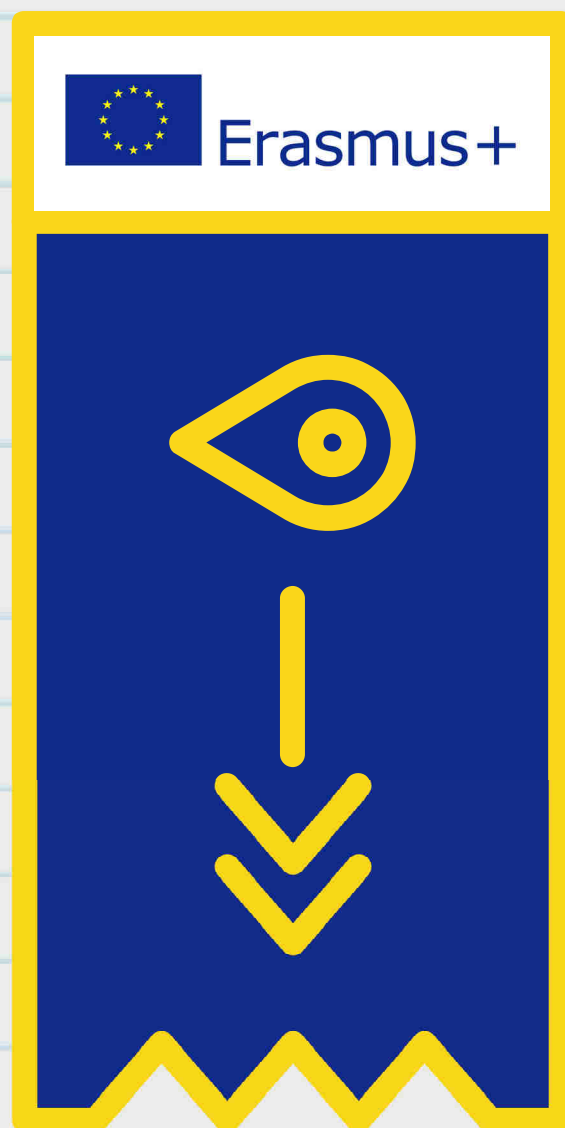


ISTITUTO
COMPRESIVO
DI NAVELLI
A.S. 2021/2022

**QUADERNO DI
DOCUMENTAZIONE**
PROGETTO ERASMUS+
DI JOB SHADOWING
*PICCOLE SCUOLE
VIAGGIANO*

(MALMÖ 23-27/05/2022)



NOME PROGETTO: Piccole Scuole Viaggiano
("Small schools abroad")

CODICE: 2020-1-IT02-KA101-077997

SINTESI DEL PROGETTO

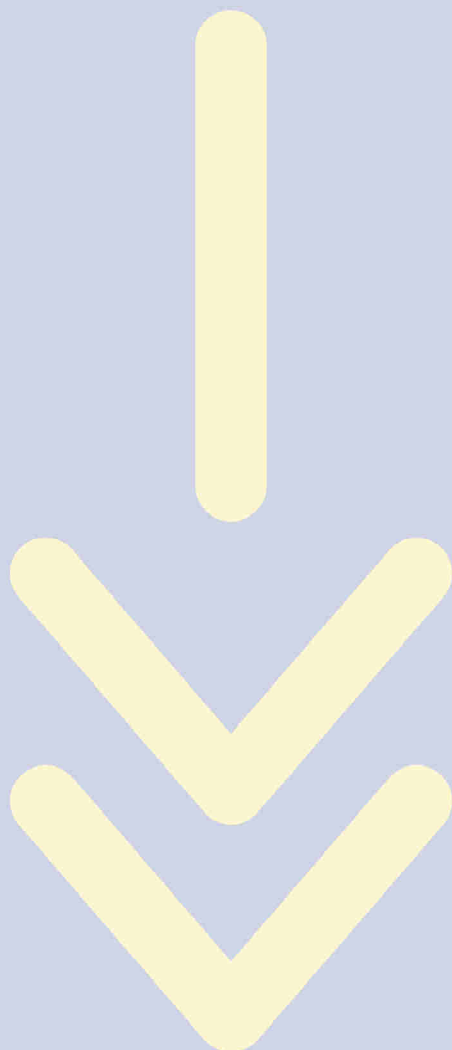
Il progetto "PICCOLE SCUOLE VIAGGIANO" dell'Istituto Comprensivo di Navelli si pone l'obiettivo principale di permettere, all'intera comunità educante e non, di uscire dall'isolamento geografico e culturale in cui i piccoli centri delle aree interne dell'Appennino italiano vivono, creando opportunità di crescita professionale per i docenti e per lo staff amministrativo, di cui beneficeranno alunni e famiglie.

La mobilità risponde, quindi, all'esigenza di europeizzare anche realtà isolate come quelle delle piccole scuole, valorizzando in questo modo le risorse umane di cui dispongono, con l'obiettivo ultimo di ridurre le ineguaglianze culturali tra studenti di piccole scuole e studenti di scuole di grandi centri, per sviluppare un maggiore senso di appartenenza al contesto europeo.

Attraverso l'attività di job shadowing l'Istituto mira al miglioramento della qualità dell'insegnamento, innovando la propria didattica, sia dal punto di vista delle strategie, sia dal punto di vista di una migliore fruizione degli spazi della scuola interni (aule, biblioteche e laboratori) ed esterni (cortili e giardini). Inoltre, anche lo staff amministrativo si pone l'obiettivo di accrescere le proprie competenze organizzative e gestionali, per offrire alla comunità un servizio migliore.

Il progetto ha coinvolto otto partecipanti (DS, DSGA, sei insegnanti), è stato voluto fortemente dall'Istituto, perché pensato come primo passo all'interno di un processo di europeizzazione che si sta iniziando ad intraprendere, in coerenza con la mission dell'Istituto stesso.

Nel medio-lungo termine i risultati ottenuti verranno consolidati e incrementati per permettere ai docenti, agli alunni, alle famiglie e, soprattutto, alla comunità locale di sentirsi cittadini del mondo e di far parte di una comunità più grande di quella a cui pensano di appartenere.





Piccole Scuole Viaggiano ("Small schools abroad")

COD.: 2020-1-IT02-KA101-077997

MOBILITA': MALMÖ DAL 23 AL 27 MAGGIO 2022

INTRODUZIONE

Il progetto è nato dall'esigenza di intraprendere un percorso di internazionalizzazione dell'I.C. di Navelli e di avviare una cooperazione europea con scuole situate nell'area scandinava, considerate all'avanguardia per quanto concerne l'organizzazione, le pratiche didattiche, la progettazione e la gestione degli spazi educativi utilizzati dagli alunni.

Le attività di job shadowing si sono svolte presso due scuole svedesi situate nella città di Malmö, Nydalaskolan e Geijerskolan, che accolgono bambini della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado. I due istituti scolastici sono situati in quartieri molto diversi tra loro: Nydalaskolan sorge in una zona periferica caratterizzata da un contesto socio-economico svantaggiato ed accoglie quasi esclusivamente alunni stranieri, Geijerskolan invece è situata in un quartiere residenziale e accoglie alunni di origine svedese.

Le scuole svedesi sono gratuite per ogni ordine e i Comuni, attraverso le municipalità, assicurano la gratuità dei testi scolastici, del servizio mensa e del materiale didattico.

måndag/Monday

Le municipalità assegnano alle scuole le risorse economiche in proporzione al grado di complessità delle medesime (numero di alunni stranieri, contesto di riferimento, tipologia di utenza ...) e i Dirigenti scolastici gestiscono i fondi assegnati in completa autonomia. È compito del Dirigente, infatti, reclutare tutto il personale di cui la scuola necessita (docenti, staff, personale specifico per i vari gruppi di lavoro che intende attivare all'interno dell'Istituto), a seguito di un'attenta analisi delle caratteristiche e dei bisogni dell'istituto che è chiamato a dirigere. Le scuole dispongono di esperti informatici, pedagogisti, mediatori linguistici, bibliotecari, logopedisti, infermieri.

torsdag/Thursday

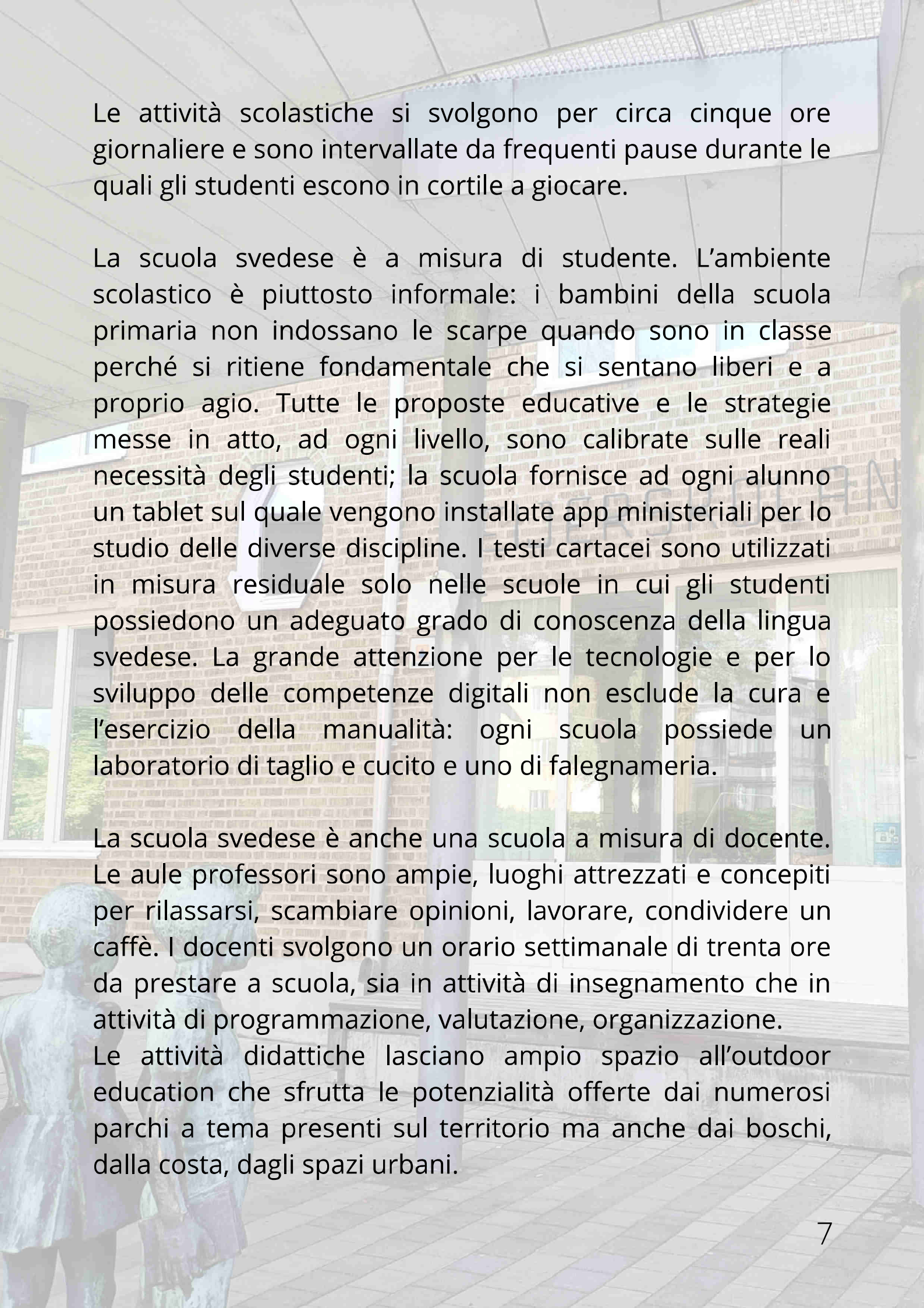
La progettazione degli edifici scolastici è funzionale all'idea che l'architettura sia parte integrante del processo educativo, capace di favorire ed attivare gli apprendimenti.

fredag/Friday

Le aule sono ambienti attrezzati ed accoglienti, spaziosi e luminosi; dispongono al loro interno di un angolo cucina e di un'area relax e sono dotate di ulteriori spazi attigui, utili per lavorare in piccoli gruppi. L'area esterna alla scuola è molto estesa, attrezzata con giochi di vario genere di cui i ragazzi usufruiscono in maniera abbastanza autonoma e libera; la vigilanza degli alunni è affidata ai docenti affiancati da personale addetto esclusivamente alla sorveglianza quando i ragazzi si trovano in cortile.

lördag/Saturday

Il servizio scolastico è organizzato in funzione delle esigenze delle famiglie. Le scuole offrono un servizio di prescuola e doposcuola e sono aperte dalle ore 6:00 alle ore 18:00.



Le attività scolastiche si svolgono per circa cinque ore giornaliere e sono intervallate da frequenti pause durante le quali gli studenti escono in cortile a giocare.

La scuola svedese è a misura di studente. L'ambiente scolastico è piuttosto informale: i bambini della scuola primaria non indossano le scarpe quando sono in classe perché si ritiene fondamentale che si sentano liberi e a proprio agio. Tutte le proposte educative e le strategie messe in atto, ad ogni livello, sono calibrate sulle reali necessità degli studenti; la scuola fornisce ad ogni alunno un tablet sul quale vengono installate app ministeriali per lo studio delle diverse discipline. I testi cartacei sono utilizzati in misura residuale solo nelle scuole in cui gli studenti possiedono un adeguato grado di conoscenza della lingua svedese. La grande attenzione per le tecnologie e per lo sviluppo delle competenze digitali non esclude la cura e l'esercizio della manualità: ogni scuola possiede un laboratorio di taglio e cucito e uno di falegnameria.

La scuola svedese è anche una scuola a misura di docente. Le aule professori sono ampie, luoghi attrezzati e concepiti per rilassarsi, scambiare opinioni, lavorare, condividere un caffè. I docenti svolgono un orario settimanale di trenta ore da prestare a scuola, sia in attività di insegnamento che in attività di programmazione, valutazione, organizzazione.

Le attività didattiche lasciano ampio spazio all'outdoor education che sfrutta le potenzialità offerte dai numerosi parchi a tema presenti sul territorio ma anche dai boschi, dalla costa, dagli spazi urbani.

Cosa e soprattutto come poter replicare alcuni aspetti delle scuole svedesi all'interno della nostra realtà scolastica, tanto diversa per spazi, risorse, infrastrutture ed organizzazione? Sicuramente sarà possibile ed auspicabile potenziare l'outdoor education e renderla strutturale all'interno del Curricolo d'Istituto, valorizzando le bellezze naturali, artistiche, storiche e culturali di cui il nostro territorio è ricco.

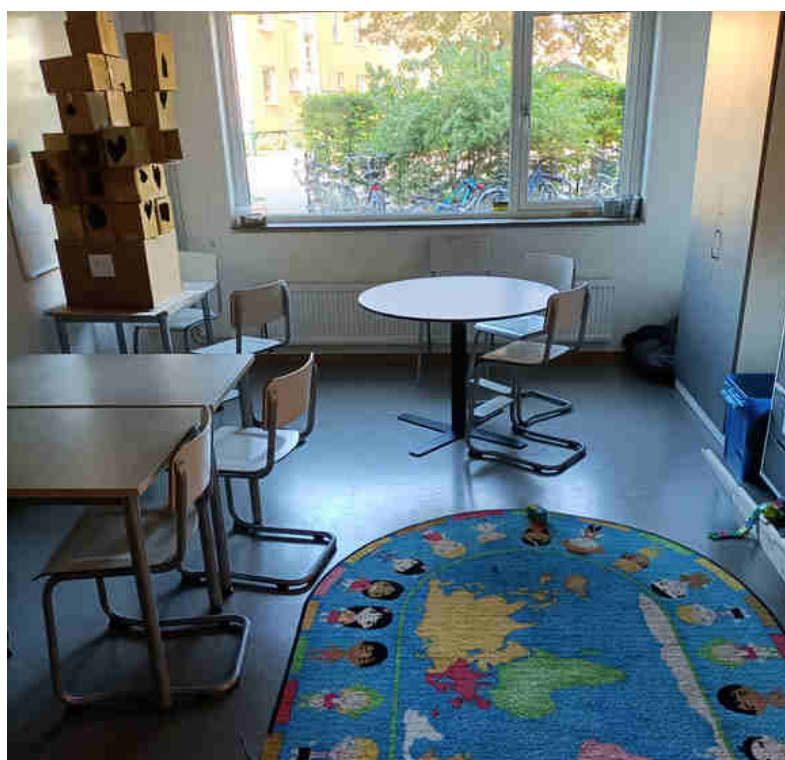
Interessante anche la scansione delle attività didattiche secondo routine ben precise che esplicitano gli obiettivi e le diverse fasi di realizzazione, in modo che gli alunni possano conoscere in anticipo l'argomento della lezione, le sequenze del lavoro e, per ciascuna di esse, la durata.

Le "best practices" saranno riproposte e condivise con l'intero Collegio dei Docenti nell'ottica del miglioramento continuo che ispira ogni azione educativa. L'esperienza avrà, nel lungo termine, ulteriori sviluppi che prevedono di rafforzare il legame professionale con i colleghi svedesi, e non solo, mediante l'attivazione di progettualità sulla piattaforma eTwinning.

Il Progetto di mobilità ha rappresentato un momento di crescita professionale per tutti i partecipanti che hanno avuto l'opportunità di conoscere e confrontarsi con realtà scolastiche molto diverse dalla nostra. Le osservazioni e le riflessioni che ne sono scaturite hanno consentito di individuare gli aspetti dell'agire professionale sui quali è possibile migliorare ma anche di acquisire maggiore consapevolezza sulle dimensioni di eccellenza che contraddistinguono il nostro modo di "fare scuola".

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Alessandra De Cecchis







PAROLA AI DOCENTI

A SEGUITO DELL' ESPERIENZA IN SVEZIA, QUALI SONO LE TUE CONSIDERAZIONI IN MERITO:

- ALLA GESTIONE DELLA/E CLASSE/I;
- ALLE METODOLOGIE DIDATTICHE;
- ALL' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI B.E.S.;
- ALLA GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI.

La maestra Olga Ferrari



L'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, sia a Nydala che a Geijerskolan, è funzionale alle esigenze socio-culturali del contesto territoriale in cui le istituzioni sono inserite.

Abbiamo visitato due scuole diametralmente opposte per quanto riguarda le caratteristiche socio-economiche e culturali dell'utenza. La scuola di Nydala è frequentata, quasi esclusivamente, da alunni stranieri. Sono presenti oltre ventinove nazionalità. La Geijerskolan, quasi esclusivamente, da alunni originari di famiglie svedesi.

A Nydala l'organizzazione delle aule è di tipo tematico. Ogni aula è indipendente, con un proprio bagno, uno spogliatoio, un'uscita autonoma sul cortile, una zona relax e specifici spazi predisposti per l'organizzazione del materiale.

Le aule sono fra di loro comunicanti per favorire lo spostamento degli alunni e per agevolare la divisione in piccoli gruppi.

I tempi dell'insegnamento molto distesi, solitamente organizzati su sessioni di 45 minuti.

Nella scuola di Nydala non è previsto l'uso di libri, né l'assegnazione di compiti a casa poiché il contesto socio-culturale delle famiglie non permetterebbe di continuare l'attività al di fuori della scuola. Ogni alunno ha a disposizione un Chromebook, fornito gratuitamente dalla scuola, a supporto del percorso di studi.

L'attività didattica e l'organizzazione degli spazi prevedono un uso costante e mirato di mediatori iconici, standardizzati per le diverse scuole, attinti da un sito messo a disposizione dall'amministrazione centrale, sia per i docenti che per gli alunni.

L'uso del mediatore iconico supporta l'apprendimento degli alunni stranieri.

Non ho avuto possibilità di visionare lezioni svolte con particolari metodologie didattiche, tuttavia, ogni attività disciplinare, ha sempre fatto ricorso a strategie di facilitazione tese a favorire l'apprendimento dell'intero gruppo, spesso eterogeneo sia da un punto di vista linguistico che socio-culturale.

L'organizzazione della didattica è affidata a più docenti a cui sono assegnate, al massimo, due discipline. Questo tipo di scelta è dettata dalla necessità di agevolare il lavoro degli insegnanti, soprattutto a fronte delle notevoli criticità presenti in un contesto con così evidenti eterogeneità di carattere socio-culturale.

La gestione e l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento sono tese ad agevolare l'interazione tra gli alunni, tra alunni e docenti e in generale tra alunni e Istituzione.

Nella Geijerskolan, invece, è presente il modello del "maestro unico".

Vengono usati libri di testo e assegnati compiti per casa.

Anche qui l'uso di mediatori iconici come strategia didattico-educativa è molto diffuso.

Sia a Nydala, che a Geijerskolan, è presente una biblioteca scolastica gestita da una figura specifica. Entrambe le biblioteche appaiono curate e ben organizzate.

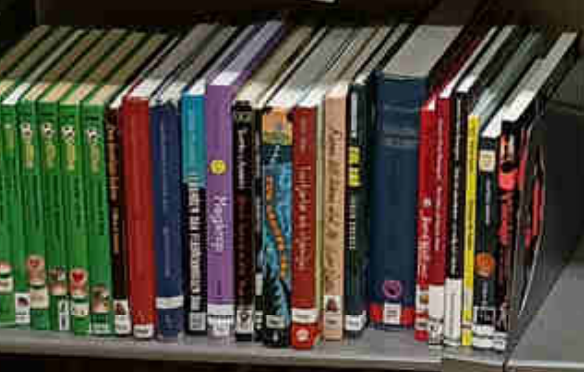
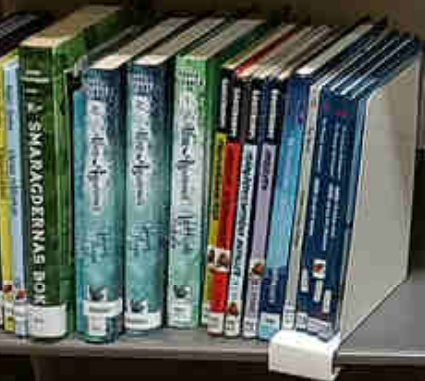
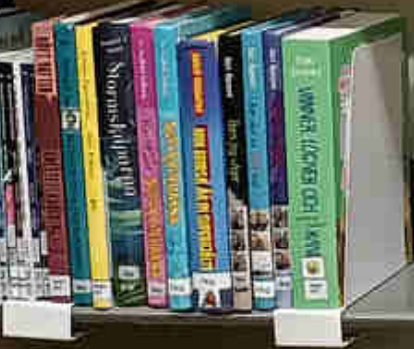
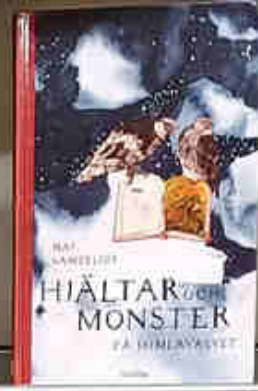
Ovviamente, i testi presenti rispecchiano le richieste dell'utenza e le esigenze educative dell'Istituzione.

Entrambe le scuole hanno laboratori di cucito, lavorazione del legno e palestre attrezzate. Al di fuori, ampi spazi ricreativi in cui giocare e rilassarsi.

La supervisione è assegnata a vigilantes e, a turno, ai docenti di classe.

Nelle scuole svedesi non esiste inclusione.

Gli alunni disabili, qualsiasi sia la tipologia di disabilità, sono assegnati a scuole speciali. Nell'attesa di essere chiamati permangono in una aule specifiche, divisi dagli altri alunni, con docenti e programmi personalizzati.



*La professoressa
Giuseppina Riocci*



Nella Nydalaskolan di Malmo, ho svolto con vivo interesse attività di job shadowing. Sono stata accolta con grande entusiasmo dagli alunni che mi hanno rivolto molte domande sull'Italia, sulla cultura e sul cibo italiani.

Ho assistito a lezioni di Lingua svedese e di Studi sociali in classi multiculturali, formate da circa venti studenti di età compresa tra i dieci e i dodici anni, appartenenti a diverse nazionalità, con presenza di alunni di origini svedesi limitata a due o tre per classe. Ciascuna ora di lezione ha la durata di 50 minuti e termina con un intervallo di 10' trascorsi all'aperto, con qualsiasi condizione meteorologica.

I ragazzi dialogano tra loro in Inglese, la maggior parte sta apprendendo lo Svedese come L2, i neo arrivati sono affiancati da un mediatore linguistico che parla Svedese, Inglese e la loro lingua d'origine.

In classe, gli alunni sono sempre molto liberi di muoversi nello spazio-aula e di esprimersi, l'obiettivo è far vivere a ciascuno un elevato grado di benessere.

Un docente tiene la lezione in compresenza con un altro, che interviene per aiuto didattico, insieme gestiscono le dinamiche relazionali e riportano le condotte inadatte a un ordine condiviso solo se risultano eccessive, nella maggior parte dei casi lasciano che la vivacità decrementi da sola, rinforzano i comportamenti positivi e ignorano quelli disfunzionali. Gli insegnanti attivano la capacità ermeneutica di interpretare le condotte

problematiche degli allievi per capire le motivazioni che inducono atteggiamenti disadattivi o non rispettosi delle regole. Cercano di catturare l'attenzione degli alunni, di motivare e di promuovere l'interesse, di coinvolgere e di incoraggiare la partecipazione. Pongono attenzione ai bisogni specifici legati al vissuto e alla storia personale, cercano di favorire lo sviluppo della fiducia di ciascuno nei propri mezzi.

Attivano metodologie didattiche che sostengono l'interazione e favoriscono la collaborazione di ogni allievo con il docente e con il gruppo dei pari: circle time, role playing, cooperative learning, peer education, didattica laboratoriale.

Sono sempre ben esplicitate le aspettative da parte degli insegnanti, la lavagna ha un apposito spazio per scrivere l'argomento del giorno, l'obiettivo didattico e la scansione oraria, ogni alunno ne prende visione a inizio lezione.

Sono privilegiate strategie di apprendimento cooperativo e di didattica non competitiva per far percepire l'attività proposta praticabile per tutti e per evitare che gli allievi mettano in atto strategie di fuga ad evitamento dell'insuccesso.

Alunni con bisogni educativi speciali

L'insegnamento specializzato per gli alunni con bisogni educativi speciali segue appositi protocolli e monitoraggi a scadenze temporali fisse, per valutare la necessità di implementare o modificare gli interventi individualizzati. Un pedagogo della scuola controlla i risultati raggiunti. I docenti specializzati svolgono lezione in classi differenziali e, a seconda della gravità, gli alunni BES lavorano individualmente o in piccoli gruppi.

I percorsi specialistici di logopedia, training e psicoterapia sono attivati nella scuola, in aule dedicate.

Le attività per gli alunni con bisogni educativi speciali meno

gravi sono finalizzate all'inserimento nelle classi comuni, per tempi limitati durante la giornata scolastica.

Gli spazi

Tutte le scuole hanno spazi ampi, curati e ben attrezzati, con mense, palestre, biblioteche, laboratori di arte, di cucito e di falegnameria.

Nella Nydalaskolan di Malmo tutte le porte, gli armadi e i cassetti sono chiusi a chiave e rigidamente sottoposti a sorveglianza.

Nei laboratori attrezzatissimi, i ragazzi realizzano da soli manufatti in legno o in tessuto con la supervisione dei docenti.

Ogni professore ha la propria aula con libri e materiali didattici, gli alunni si spostano da una classe all'altra seguendo lo schema orario, portano con sé solo il notebook; quaderni, schede didattiche e matite vengono distribuite al momento in cui se ne richiede l'utilizzo, poi vengono riposte e lasciate in aula.

L'asset degli spazi risulta strettamente connesso all'offerta formativa e alle modalità relazionali, non c'è separazione tra lo spazio-cattedra per l'insegnante e lo spazio-banchi per gli alunni.

In tutte le aule ci sono angoli con pareti mobili per le necessità di riposo dei ragazzi, che, durante le lezioni, scelgono a piacimento quando e come utilizzarli.

Le palestre sono spaziose e ben organizzate con piccoli e grandi attrezzi, l'attività fisica ha un ruolo fondamentale sia nella scuola che nella vita quotidiana del popolo svedese.

I cortili sono attrezzati per le attività ludiche libere, per le attività sportive e per le attività complementari di avviamento alla pratica sportiva. Gli studenti trascorrono molto tempo all'aria aperta negli spazi scolastici o nei parchi tematici outdoor.

*Il maestro
Luigi Pompei*



Osservazione del 24/05/2022: strutturazione di una parte di lezione.

Prima parte, 8:10-8:30

Organizzazione della classe in due gruppi di circa undici alunni per ciascun docente; prima lezione è "democrazia" e "storia delle democrazie" con il docente della disciplina; i quaderni utilizzati dagli alunni sono organizzati con la metà superiore del foglio non strutturata, libera per attività grafico-iconiche; la parte inferiore del foglio strutturata in righe/quadretti; contemporaneamente alla lezione, ci sono degli alunni che stanno recuperando una verifica (sembra un test); la docente della disciplina individualizza la relazione docente-discente, muovendosi tra i banchi: gruppi dinamici, test ed esercitazione; la lezione dura 25 minuti, dalle 8:30 alle 8:55, finita la lezione dalle ore 9:00 c'è un break di 30', gli alunni escono autonomamente negli spazi esterni a giocare.

Seconda parte, 9:30-10:15

La docente è in presenza con una mediatrice linguistica di Arabo (origini irachene, di Bagdad, rifugiata di guerra dal conflitto del 2003).

1. Esperimento scientifico con metodo sperimentale:

Prima fase

La docente mostra alla classe un bicchiere vuoto, passa il dito indice di una mano sul bordo del bicchiere, chiede al gruppo classe cosa stia accadendo

e se da questo movimento stia scaturendo qualcosa; riflessione del gruppo classe da elaborare sul quaderno: bicchiere vuoto, passando il dito sul bordo, non accade nulla.

Seconda fase

La docente, riempito il bicchiere con acqua, ripropone la procedura, questa volta il contatto dito-bicchiere produce delle vibrazioni ed onde sonore udibili da tutta la classe. Stupore degli alunni. La docente chiede di formulare ipotesi sul quaderno delle cause che attivano il processo.

Terza fase - conclusione dell'esperimento

La docente fa ripetere individualmente l'esperimento a tutti gli alunni, anche più volte, osservano il fenomeno e raccolgono le informazioni. I bambini sono molto contenti e coinvolti nella scoperta, ora possono descrivere accuratamente quanto hanno sperimentato individualmente.

Fase transitoria, 10:15-10:45 di passaggio ad altra attività

Nei primi quindici minuti (10:15/10:30) gli alunni possono giocare con games didattici, schede per il rafforzamento linguistico ed ampliamento del vocabolario della Lingua inglese, così si dà tempo a degli alunni di terminare il lavoro dell'esperimento. Nel secondo quarto d'ora (10:30/10:45), la docente raccoglie i feedback sulla piacevolezza dell'attività, facendo una ricostruzione in sintesi dell'esperimento, con riflessioni di tutto il gruppo classe sull'esperienza. La lezione è conclusa con canzoni in svedese per il rafforzamento linguistico tramite la LIM.

La professoressa Anna Ranieri



AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli ambienti di apprendimento delle due scuole che abbiamo visitato sono l'espressione diretta dei territori in cui sono situate. Nydalaskolan rappresenta un vero e proprio melting pot, un contesto dove convivono alunni e docenti provenienti da ogni parte del mondo e di diverse culture e religioni. Geijerskolan è invece un ambiente vissuto da una popolazione per lo più autoctona in cui le palestre e le aule sono più ampie e luminose e la disposizione dei banchi è quella "classica". In entrambe sono presenti dei laboratori per la lavorazione del legno, il cucito e la musica. La giornata scolastica prevede diverse uscite all'aperto, finalizzate allo svolgimento delle attività sportive o semplicemente per svagarsi tra una lezione e l'altra. Gli alunni escono con qualsiasi tempo atmosferico e, al rientro, hanno la possibilità di cambiarsi. In particolare nella Geijerskolan sono presenti degli essiccatori che permettono di asciugare i vestiti in breve tempo. Le sale dei professori sono molto ampie ed accoglienti, quella di Nydala è dotata di una grande cucina, tavoli, poltrone e divano. È uno spazio molto vissuto dove i docenti si incontrano per frequenti pause caffè e offre la possibilità di confrontarsi e di parlare. Tutti i docenti, il personale amministrativo e la stessa dirigente, a turno, si occupano di rifornire la cucina di cibo e di bevande.

GESTIONE DELLA CLASSE E METODOLOGIA

Gli alunni vengono disposti in fila prima dell'inizio delle lezioni e prima di entrare a mensa. Successivamente i docenti salutano ogni singolo alunno. A Nydala viene data la possibilità ai bambini più bisognosi, o che semplicemente ne facciano richiesta, di fare colazione a scuola. I professori iniziano le lezioni esplicitando la finalità delle stesse. Sulla lavagna sono indicati, tramite supporti iconici, tutti gli argomenti del corso, le pause previste ed il nome del docente. La durata della lezione frontale è molto limitata poiché viene privilegiato il metodo induttivo, che spinge gli alunni all'auto-comprensione dell'argomento trattato. Vengono incoraggiati il cooperative-learning, il peer-to peer e l'uso del Chrome-book per effettuare le ricerche sugli argomenti da svolgere. Al termine di ogni attività è previsto sempre un feedback tramite la restituzione di un compito (ad esempio un test vero/falso). Ogni studente è dotato di un dispositivo fruibile solo all'interno della scuola. Si fa largo uso di app svedesi che vengono erogate agli istituti, ad uso gratuito, direttamente dal Ministero dell'Istruzione. Non esistono voti ma solo giudizi fino all'età di 13 anni. Successivamente i ragazzi vengono valutati con il sistema delle lettere (A-B-C-D-E-F) secondo il modello europeo. In generale le lezioni si svolgono in un'atmosfera abbastanza informale e distesa. Gli alunni chiamano per nome i loro docenti che, generalmente, non si preoccupano molto della confusione e della postura corretta di ciascun allievo al proprio posto. Il comportamento non è oggetto di valutazione. Ogni scuola ha la propria sala mensa dove, accanto ai pasti più tradizionali, si possono trovare pasti vegetariani. Non è possibile consumare dolci.

INCLUSIONE

I bambini con gravi disabilità frequentano classi differenziate, ubicate in moduli scolastici a loro dedicati. Gli alunni con problematiche relative alla comprensione o produzione di un testo seguono percorsi personalizzati che prevedono ore aggiuntive o complementari e di sostegno alle ore curricolari. Vengono impiegati figure professionali specializzate, tra cui logopedisti o psicologi. Alla fine di ogni percorso personalizzato, vengono effettuati dei test per verificare l'efficacia di tali misure.



La Maestra Francesca Del Vecchia



L'organizzazione delle aule è di tipo tematico. Ogni aula è indipendente, con un proprio bagno, uno spogliatoio, una zona relax e specifici spazi predisposti per l'organizzazione del materiale. Le luci sono a diffusione verso l'alto. I banchi sono di solito per due alunni e disposti uno di fronte all'altro, in modo che lavorino quasi sempre in quattro. Le sedie possono essere agganciate ai banchi tramite lo schienale.

Le aule sono comunicanti per favorire lo spostamento degli alunni, anche in piccoli gruppi.

I tempi dell'insegnamento sono molto distesi, solitamente organizzati su sessioni di 45 minuti.

L'attività didattica e, in generale, l'organizzazione degli spazi, prevede un uso costante e mirato di mediatori iconici, standardizzati per le diverse scuole, e attinti da un sito messo a disposizione dell'amministrazione centrale, sia per i docenti che per gli alunni.

L'uso del mediatore iconico supporta l'apprendimento degli alunni stranieri la cui presenza, nella scuola di Nydala, è molto alta.

Nella scuola di Nydala non è previsto l'uso di libri, né l'assegnazione di compiti a casa poiché il contesto socio-culturale delle famiglie non permetterebbe di continuare l'attività a casa. Ad ogni alunno è assegnato, gratuitamente, un Chrome-Book usato come strumento prioritario per svolgere le attività didattiche.

Alla stessa classe è assegnato più di un docente che insegna una o massimo due discipline.

La scelta di non applicare il modello dell'insegnante unico è dovuta alle caratteristiche socio-culturali dell'utenza ed è finalizzata ad agevolare l'attività degli insegnanti a fronte di ulteriori, importanti, aree di criticità derivanti dalla multiculturalità degli alunni.

L'elemento socio culturale caratterizza prevalentemente la diversità tra il sistema educativo italiano e quello svedese. La Svezia ha un impianto politico nazionale che risponde alle esigenze degli studenti e delle famiglie organizzando la scuola in modo funzionale.

La gestione della palestra e degli spazi esterni è affidata all'insegnante di educazione fisica e ad alcuni insegnanti che, a turno, indossando una casacca arancione e controllano i giochi che gli alunni fanno nel cortile, sempre in estrema autonomia. La gestione dei conflitti tra alunni avviene in modo molto pacifico: gli insegnanti ascoltano in silenzio ciò che hanno da dire i due "litiganti" e poi, con calma, li fanno ragionare sulla possibile risoluzione del conflitto. Ho assistito ad una lezione in palestra con alunni di classe 2^a media. L'insegnante libanese, secondo lo standard della lezione tipica a Nydalaskolan, prima di iniziare ha illustrato l'intera lezione e gli obiettivi della stessa che erano:

- ascoltarsi l'un l'altro e incoraggiarsi;
- essere amici e saper cooperare.

Poi, con la musica, attuale e molto ritmata, hanno iniziato a giocare a "Christian 2.0", una specie di "Guardie e ladri", con il supporto di una palla che doveva colpire "il ladro".

Il docente ha diviso la classe in due squadre, che, quando si interrompeva la musica, si scambiavano ruolo. Alla fine del gioco gli alunni si esprimevano con "pollice su" o "pollice giù" per verificare se:

- si erano divertiti;
- se erano stati attivi;
- se avevano corso molto;
- se erano stati gentili;
- se avevano ascoltato gli altri;
- se avevano imparato qualcosa di nuovo.

L'insegnante mi ha detto che quando è bel tempo la lezione si svolge all'aperto e giocano a tennis, a badminton, a baseball e a frisbee.

Per quanto concerne l'inclusione degli alunni B.E.S., a Nydalaskolan c'è un'equipe psico-pedagogica che, dopo aver somministrato dei test, indica quale sia la classe che il bambino deve frequentare .

Hanno programmi specifici per gli alunni con disabilità gravi. Lavorano in piccoli gruppi speciali in un edificio dedicato.

*La professoressa
Giuseppina Gizzi*



GESTIONE DELLA CLASSE

Nell'ambito dell'attività di job shadowing svolta presso la Nydalaskolan di Malmo ho assistito a lezioni di Svedese, Matematica e Scienze in classi con alunni di dodici anni.

Gli aspetti che più hanno destato la mia curiosità e interesse sono stati i seguenti:

- ogni lezione inizia con l'esplicitazione, da parte degli insegnanti, degli obiettivi e delle attività previsti nell'attività didattica che si andrà a svolgere;
- ogni lezione è diversificata: nell'ambito della stessa lezione vengono proposte attività diverse che comprendono anche attività ludiche finalizzate e momenti di relax;
- autonomia gestionale e libertà di movimento lasciate agli alunni sia durante lo svolgimento delle attività didattiche, sia nei momenti di pausa;
- ruolo dell'insegnante esplicitato più nel suo essere sollecitatore dei processi di apprendimento piuttosto che mero trasmettitore dei saperi;
- presenza di un' assistente che coadiuva il lavoro del docente.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le metodologie didattiche più utilizzate sono le seguenti:

- cooperative learning;
- brain storming;
- problem solving;

- debate.

Queste metodologie consentono agli alunni di lavorare insieme, di scambiarsi informazioni e suggerimenti durante lo svolgimento delle diverse attività didattiche e di assumere un ruolo attivo e partecipe.

Grande rilievo viene dato all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica: ogni alunno è fornito di un tablet attraverso il quale segue gli argomenti trattati nelle diverse discipline utilizzando app ministeriali.

L'acquisizione delle competenze digitali da parte degli studenti costituisce il cardine principale dei programmi ministeriali.

Ampio spazio viene dato anche alla manualità che gli alunni esercitano nell'ambito dei laboratori di falegnameria e di cucito. L'utilizzo sistematico di parchi a tema ed aree dedicate per lo svolgimento di attività didattiche outdoor favorisce una migliore assimilazione dei contenuti, una maggiore conoscenza del territorio e favorisce lo sviluppo delle competenze.

INCLUSIONE ALUNNI BES

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non frequentano classi comuni ma sono inseriti in piccoli gruppi di soli alunni con difficoltà e sono seguiti da insegnanti specializzati. Dopo un'attenta analisi iniziale di ogni singolo caso, viene stilato un programma speciale, l'azione didattica viene monitorata e ricalibrata costantemente.

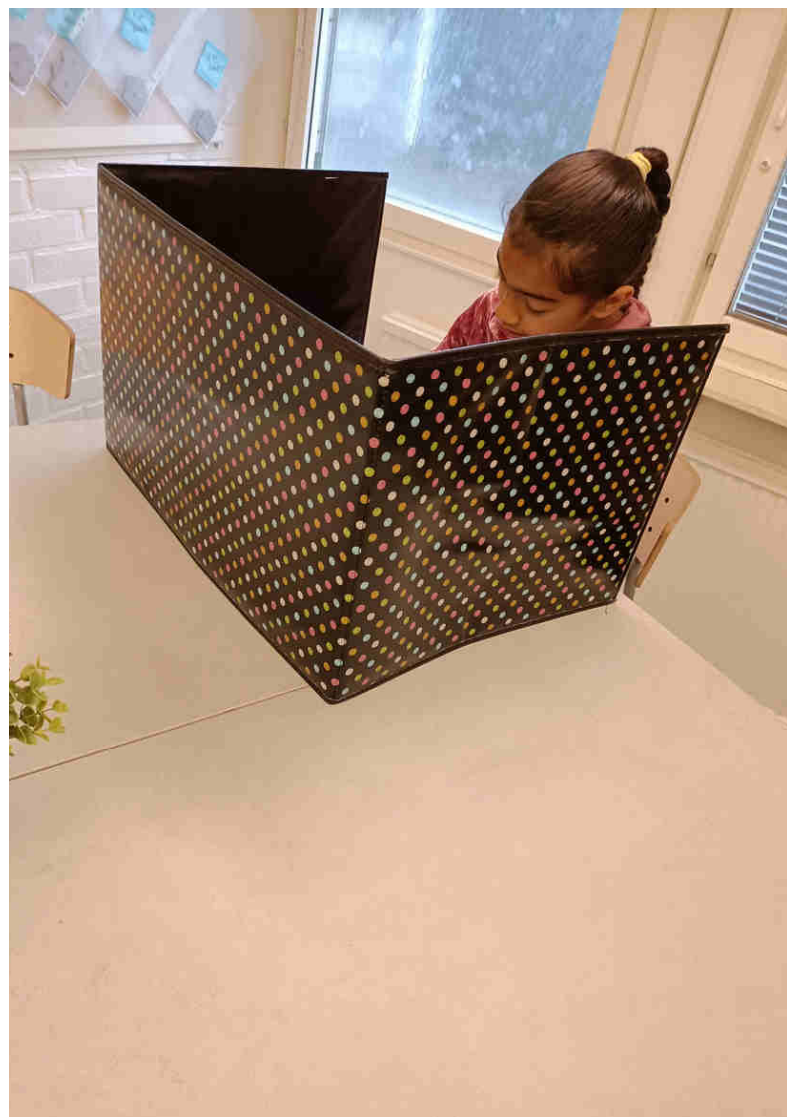
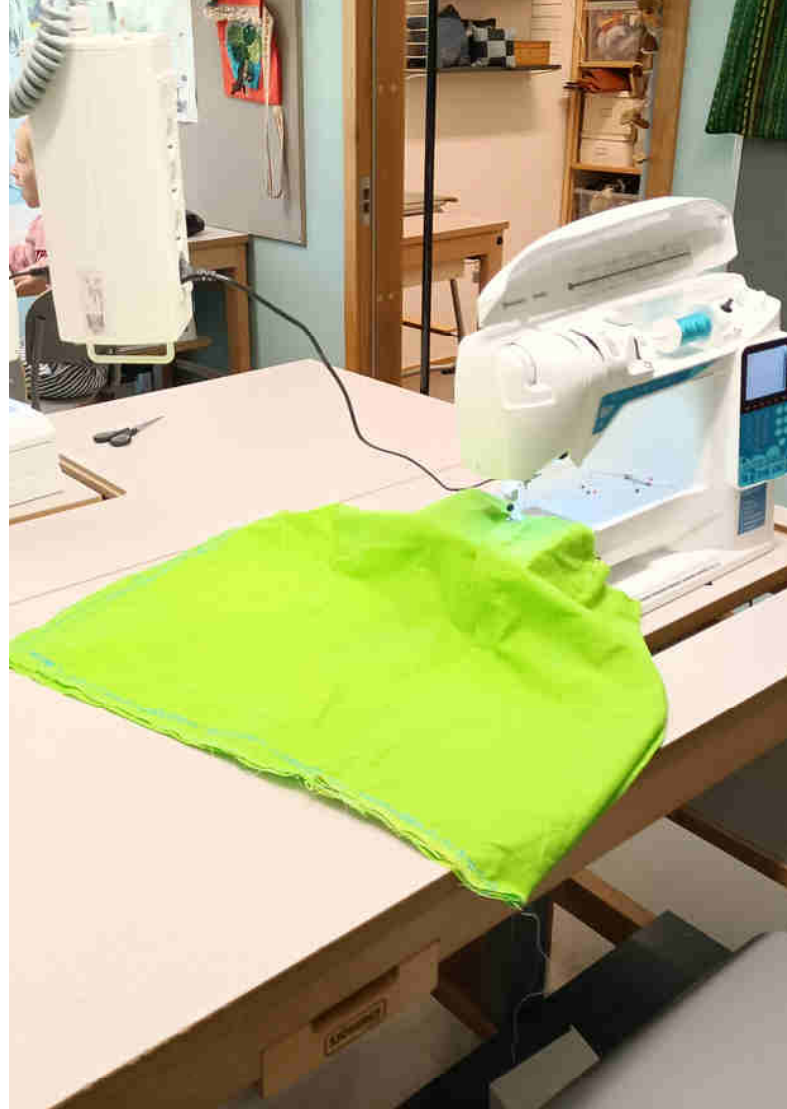
GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI

L'organizzazione degli spazi interni ed esterni è ben strutturata, accurata e rispondente ai bisogni formativi degli allievi. Le aule sono ampie, ben illuminate, ricche di arredi, di materiali didattici e di dispositivi informatici come LIM, pc e tablet. Sono previsti spazi adibiti a cucina, a servizi igienici e ad aree per il

relax. I banchi sono disposti in modo da permettere agli studenti di lavorare a coppie o in piccoli gruppi.

La predisposizione degli spazi mira a ricreare un'atmosfera familiare e ad assicurare il benessere degli alunni e dei docenti.

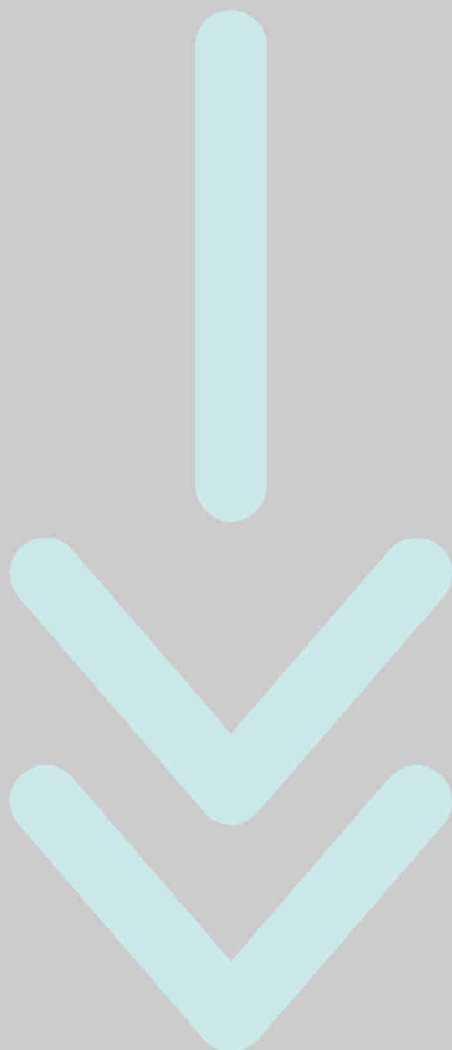
Gli spazi esterni sono ampi e provvisti di attrezzature per attività ludiche e sportive.





PAROLA AI DOCENTI

COMMENTA L'ESPERIENZA
VISSUTA EVIDENZIANDO GLI
ELEMENTI RIPETIBILI NEL
NOSTRO CONTESTO
SCOLASTICO.



Gli elementi che possono essere riproposti nel nostro Istituto Scolastico riguardano la didattica attiva outdoor. La possibilità di strutturare ambienti d'apprendimento fisici adeguati alle esperienze progettate e la possibilità di fare molte uscite sul territorio, nonché l'allestimento di laboratori tematici tecnici (oltre che di arte, anche di artigianato, di cucito e di falegnameria). Nelle scuole che abbiamo visitato gli alunni fanno molte attività outdoor, in particolare molti giochi di cooperazione, come "King's out" e di squadra, come basketball, baseball, badminton, tennis, calcio. Nei cortili ci sono anche tavoli per il tennis da tavolo. Tutto ciò favorisce la cooperazione e la socialità. Si potrebbero proporre anche nelle nostre scuole tali giochi cooperativi e di squadra per migliorare le competenze sociali degli alunni, compatibilmente con le possibilità di organizzazione degli spazi.



Uno degli elementi che più caratterizza la diversità tra i nostri sistemi educativi è l'aspetto socioculturale. Il sistema scolastico svedese è incentrato su di un impianto politico nazionale che permette di accogliere le esigenze degli studenti e delle famiglie con una veste che sembra molto funzionale. Gli elementi che possono essere in qualche forma proposti nel nostro Istituto riguardano la didattica attiva outdoor, la possibilità di strutturare spazi per l'apprendimento adeguati alle progettazioni e ambienti per implementare esperienze laboratoriali, anche di cucito e di lavorazione del legno.





L'attività di job shadowing è stata molto formativa, mi ha consentito di analizzare da una nuova prospettiva metodologica i processi didattici e relazionali che attiviamo quotidianamente, di apprezzare i tanti aspetti positivi delle nostre realtà scolastiche, di individuare le seguenti buone prassi da proporre nel nostro Istituto:

- screening all'ultimo anno di scuola dell'infanzia o al primo anno di scuola primaria, per la precoce individuazione di situazioni che potrebbero evolvere in disturbi di apprendimento o in DSA e immediata attivazione di training specialistici;
- attivazione di interventi di logopedia e psicoterapia per alunni con bisogni educativi speciali, in spazi scolastici dedicati;
- ampliamento e riorganizzazione degli ambienti esistenti, in sinergia con le amministrazioni locali, affinché gli spazi siano più ampi, più funzionali, più rispondenti alle esigenze reali, alle progettazioni didattiche e all'offerta formativa.

Da un'attenta analisi, ritengo che siano due i fattori che determinano le differenze sostanziali tra il sistema scolastico svedese e quello italiano:

- 1.finanziamenti statali;
- 2.aspetti culturali.

Il Governo svedese eroga ingenti finanziamenti al sistema scolastico con la finalità di garantire l'istruzione gratuita per tutti, il modello di welfare offre un'alta qualità della vita e un ambiente sicuro in cui far crescere le nuove generazioni. L'egualitarismo è profondamente radicato nella cultura svedese, salvaguarda i diritti di tutti, anche delle minoranze.

La scuola è considerata fondamentale per una vita sociale piena, un forte impegno politico è volto alla valorizzazione della dimensione scientifica degli insegnanti e dei loro formatori; c'è interdipendenza tra le istituzioni accademiche deputate alla formazione e l'attività di ricerca nel campo dell'educazione. La formazione iniziale e in itinere degli insegnanti include anche lo sviluppo di competenze relazionali, di abilità di comunicazione e di interazione con gli altri; i presidi monitorano sistematicamente il livello di benessere psicologico e relazionale di ciascun docente.

La grande libertà degli studenti nel contesto scolastico rispecchia la caratteristica culturale, tipicamente svedese, che considera fondamentale la libertà individuale.

Nutro riserve sui seguenti aspetti osservati nella Nydalaskolan:

- assenza della valutazione degli studenti fino all'ottavo/nono anno di frequenza scolastica;
- assenza di compiti per casa;
- limitatissimo esercizio di scrittura sul quaderno;
- eccessiva libertà dei ragazzi durante le lezioni;
- uso del registro colloquiale informale tra alunni e insegnanti (gli studenti chiamano i docenti per nome);
- acquisizione di adeguati livelli di competenze al termine del corso di studi da parte degli alunni in situazione di svantaggio sociale.

Il sistema scolastico svedese appare più snello e pragmatico del nostro sistema di istruzione, certamente, finalizzato a creare competenze e integrazione di una grande quantità di alunni stranieri che gravitano al suo interno. Dalle osservazioni e riflessioni condivise, esso appare incarnare a pieno il modello di autonomia scolastica che il nostro sistema di istruzione cerca di perseguire da tempo.



Nel nostro contesto potrebbero essere ripetibili:

- attività laboratoriali, organizzate in contesti tematici strutturati ad hoc e specializzati nell'agevolare l'acquisizione di competenze specifiche direttamente legate alle aree produttive artigianali diffuse nei diversi territori (es: lavorazione del legno; lavorazione della lana; coltivazione della terra; ecc...);
- organizzazione della biblioteca;
- attività outdoor presso i numerosi siti di interesse storico-culturale-ambientale presenti nel nostro territorio.

L'esperienza di job shadowing è stata per me molto interessante e stimolante. Mi ha offerto spunti di riflessione sull'azione didattica e mi ha arricchita professionalmente. Gli aspetti che ritengo possano essere proponibili nella nostra realtà scolastica sono i seguenti:



- esplicitazione sistematica degli obiettivi e dei contenuti dell'attività didattica che si andrà a proporre agli alunni;
- diversificazione delle attività da svolgere nell'ambito della lezione per mantenere alta l'attenzione;
- utilizzo sistematico di metodologie didattiche laboratoriali atte a motivare l'alunno e a renderlo protagonista del proprio processo di apprendimento;
- potenziamento della dotazione tecnologica e maggiore utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica;
- organizzazione funzionale degli spazi per favorire il benessere psico-fisico di tutto il personale della scuola;
- predisposizione di laboratori in cui gli alunni possano esercitare la manualità e realizzare manufatti;
- implementazione della didattica "outdoor" per favorire lo sviluppo delle competenze e per potenziare la conoscenza del territorio e di tutte le sue ricchezze e peculiarità;
- collaborazione tra i docenti sia nella realizzazione di attività didattiche, sia nella condivisione dei materiali.



Alcuni aspetti positivi del sistema svedese replicabili in quello italiano:

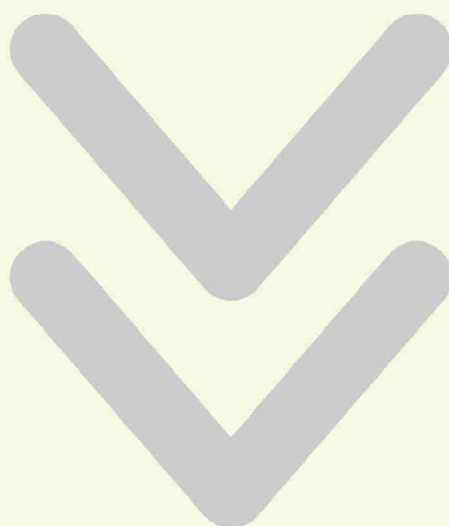
il grande pragmatismo che sottintende ogni attività di cui sono sempre ravvisabili gli scopi e l'utilità;

la non assegnazione dei compiti a casa , sostituiti dall'opportunità di lavorare a scuola con il supporto dei docenti e dei compagni;

- la mancanza di interrogazioni orali tradizionali, compensata da resoconti di ciò che si è effettivamente realizzato durante il lavoro cooperativo o peer to peer;
- l'importanza data all'aspetto ludico dell'apprendimento;
- l'insegnamento di materie pratiche come il cucito o la falegnameria destinate indifferentemente a ragazzi e ragazze che realizzano in pieno una reale parità di genere non relegando l'espletamento di alcune mansioni all'uno o all'altro sesso;
- la gratuità dei libri e del materiale scolastico dovuta ad un'ottima gestione delle tasse dei cittadini;
- la disponibilità di un dispositivo informatico per ciascun alunno;
- la presenza di biblioteche molto ben fornite e con comodi spazi dedicati alla lettura.

APPENDICE

UNA TESTIMONIANZA DIRETTA
CON PADLET



Lezione con Zahra

ANNA

Nydalaskolan



Lezione con Zahra 1

Inizio lezione ore 8.15 circa.

Classe composta da circa 16 alunni di nazionalità diverse, età: 11 anni.

Tutti gli obiettivi e le tematiche della lezione del giorno, sono evidenziate tramite immagini e didascalie.

All'interno della classe c'è un'assistente, che coadiuva l'insegnante.

Si inizia con l'ascolto di una musica "zen" rilassante per predisporre gli animi all'ascolto.

Alcuni alunni leggono una storia ad alta voce.

Questa attività dura al massimo 15 minuti.



Lezione con Zahra 2

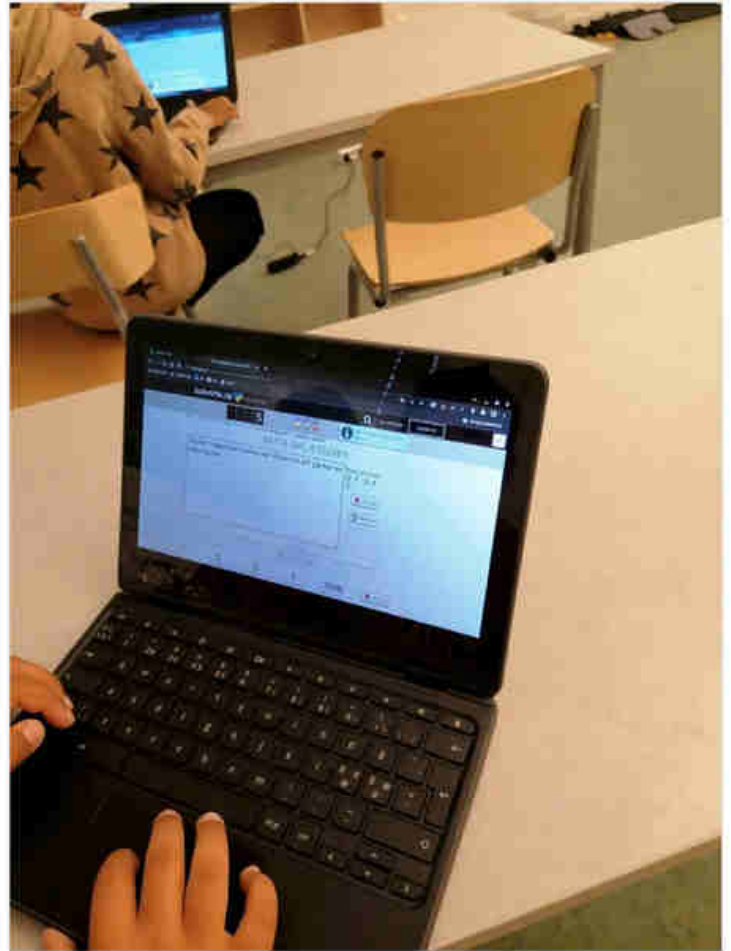
Si procede con il gioco "Simon Says", in cui gli alunni devono compiere alcuni gesti, pena esclusione.

Si crea un'atmosfera giocosa e rilassante.



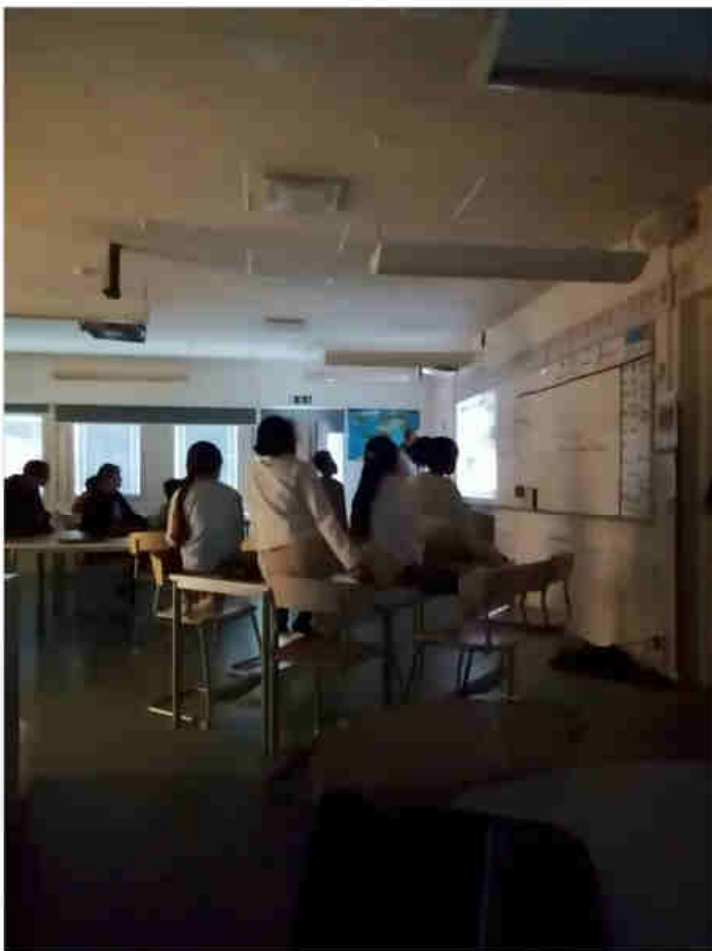
Lezione con Zahra 4

Ogni alunno ha a disposizione un chromebook.
Viene utilizzata una app svedese, finalizzata all'uso corretto della punteggiatura.
Si lavora con i testi delle storie precedentemente raccontate.
Ore 9.05, si fa una pausa (normalmente fuori).
Ognuno fa quel che vuole e non ci si preoccupa della confusione.



Lezione con Zahra 3

Si ascoltano le indicazioni dell'insegnante...



Lezione con Zahra 5

La lezione termina con la valutazione del gradimento della lezione da parte degli alunni, tramite il disegno di una "faccina" sulla lavagna.

Lezione con Amanda

ANNA

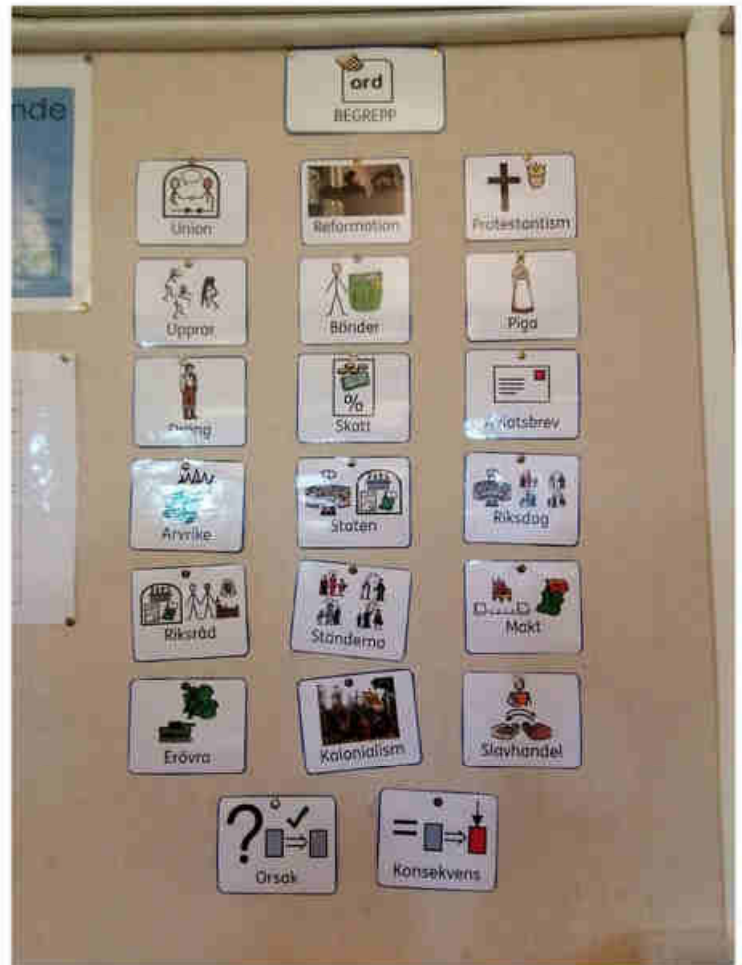
Lezione con Amanda 1

Lezione sul colonialismo (in svedese).



Lezione con Amanda 2

Gli obiettivi sono tutti esplicitati tramite immagini.
Ognuna di essa si riferisce ad un aspetto diverso, la religione, il mercato ecc.
Tutte le tematiche sono indicate dal programma ministeriale.
La lezione frontale dura al massimo dieci minuti.



Lezione con Amanda 3

Gli alunni lavorano in piccoli gruppi sviluppando le tematiche in piena autonomia.
Alla fine del percorso, devono compilare una scheda "vero/falso".

Lezione con Amanda 5

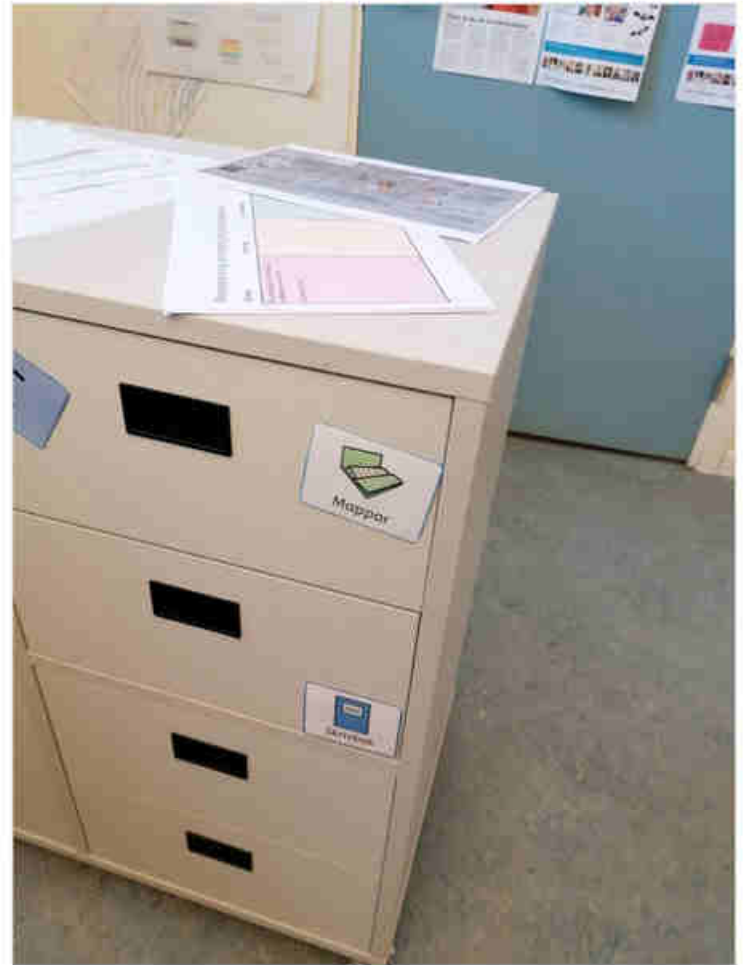
Tutto il materiale relativo alla lezione, viene inserito/incollato sui quaderni degli alunni.

I quaderni vengono riposti negli appositi schedari e rimangono a scuola.

Non vengono assegnati compiti per casa.

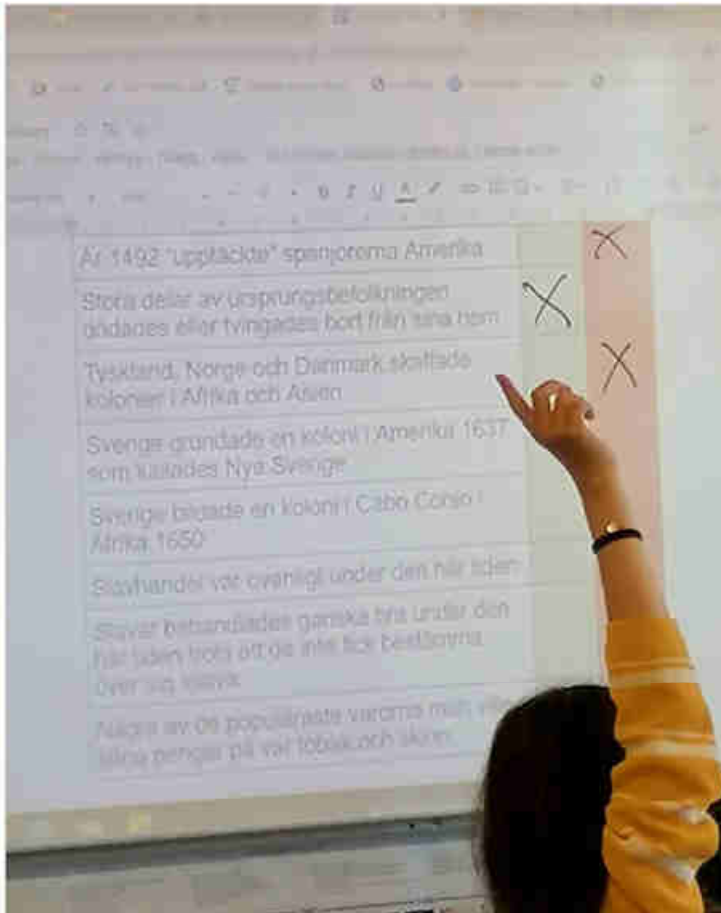
Pastände	Sant	Falskt
År 1492 "upptäckte" spanjorerna Amerika.		
Stora delar av ursprungsbefolkningen döddades eller tvingades bort från sina hem.		
Tyskland, Norge och Danmark skaffade kolonier i Afrika och Asien.		
Sverige grundade en koloni i Amerika 1637 som kallades Nya Sverige.		
Sverige bildade en koloni i Cabo Corso i Afrika 1650.		
Slavhandel var ovanligt under den här tiden.		
Slavar behandlades ganska bra under den här tiden trots att de inte fick bestämma över sig själva.		
Några av de populäraste varorna man ville tjäna pengar på var tobak och skinn.		

Fundera på (muntligt i helklass)
Hur tror ni att kolonialism påverkade ursprungsbefolkningen?



Lezione con Amanda 4

Infine, si procede ad una correzione collettiva.

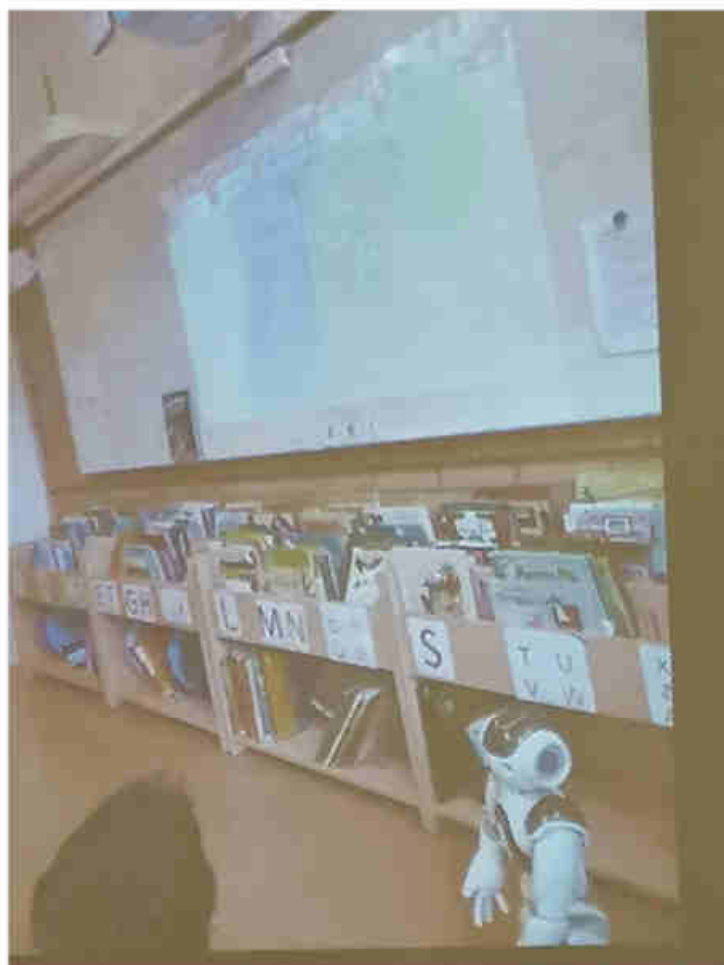
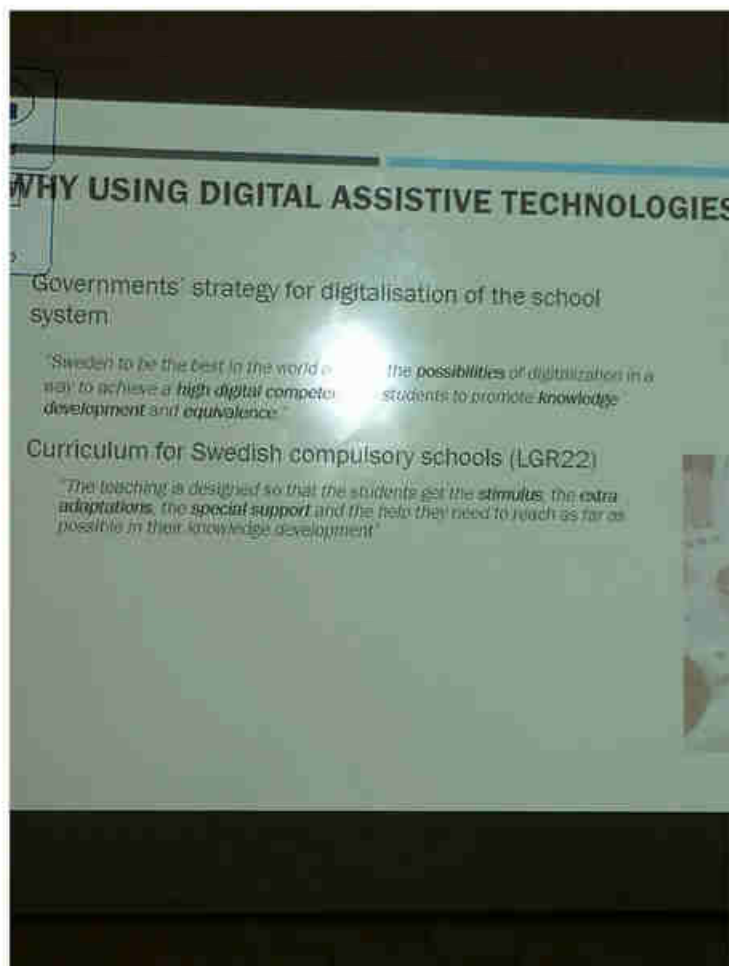


Svezia Digital

Digital

ANNA

I programmi ministeriali, promuovono le competenze digitali degli alunni e degli insegnanti.




Robot utilizzato per il coding.

Viene prestato dalla municipalità, a tutte le scuole che ne fanno richiesta.




TECHNOLOGIES - EXAMPLES

AppWriter



- Speech-to-text
- Text-to-speech (in many languages)
- Word suggestions
- Spelling help
- PDF-reader
- Create sound-file from text

Accessibility functions in Chromebooks



- Speech-to-text (in many languages)
- Text-to-speech (in many languages)
- Connect hearing aids
- Making visual adjustments
- Individually customized settings
- ChromeVOX - feedback in speech

In aggiunta a quelle tradizionali, si fa largo uso di applicazioni svedesi selezionate e concesse in uso gratuito, direttamente dal ministero.

DIGITAL ASSISTIVE TECHNOLOGIES - E

Google translate



- Speech-to-text
- Text-to-speech
- Translation (many different languages)
- Dictionary

ClaroRead



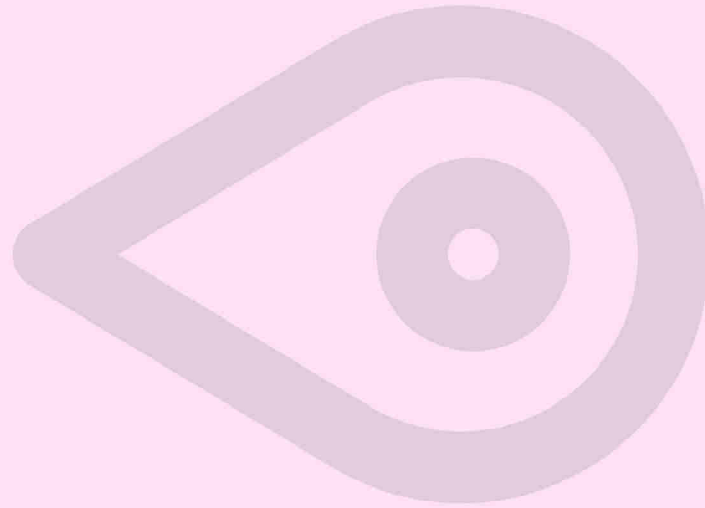
- Speech-to-text
- Text-to-speech (in many languages)
- Word suggestions
- Spelling help

**Box per riporre i telefonini degli alunni:
assolutamente da imitare!**



INDICE

SINTESI DEL PROGETTO	PAG.2
INTRODUZIONE <i>Dirigente Scolastico</i> <i>Prof.ssa Alessandra De Cecchis</i>	PAG.5
PAROLA AI DOCENTI A SEGUITO DELL' ESPERIENZA IN SVEZIA, QUALI SONO LE TUE CONSIDERAZIONI IN MERITO: ALLA GESTIONE DELLA/E CLASSE/I; ALLE METODOLOGIE DIDATTICHE; ALL' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI B.E.S.; ALLA GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI.	PAG.12
• <i>Maestra Olga Ferrari</i>	PAG.13
• <i>Professoressa Giuseppina Riocci</i>	PAG.17
• <i>Maestro Luigi Pompei</i>	PAG.20
• <i>Professoressa Anna Ranieri</i>	PAG.22
• <i>Maestra Francesca Del Vecchia</i>	PAG.26
• <i>Professoressa Giuseppina Gizzi</i>	PAG.29
PAROLA AI DOCENTI COMMENTA L'ESPERIENZA VISSUTA EVIDENZIANDO GLI ELEMENTI RIPETIBILI NEL NOSTRO CONTESTO SCOLASTICO.	PAG.34
APPENDICE	PAG.41



TEAM DEL PROGETTO

Supervisor: prof.ssa Alessandra De Cecchis (Dirigente Scolastico)

project coordinator: prof.ssa Maura Vaccarelli

project manager: prof. Danilo Maccarone

SUPPORT TEAM:

prof.ssa Giuseppina Aurelia Gizzi; prof.ssa Anna Ranieri;

prof.ssa Giuseppina Riocci; maestra Francesca Del Vecchia;

maestra Olga Ferrari; maestro Luigi Pompei.